

# Studio 7

## Assistenza sanitaria primaria in alloggi per senza dimora in Łódź, Polonia

*Steve Turner*

A Łódź, in Polonia, ci sono quattro alloggi per persone senza dimora per un totale di 264 posti, e due dormitori con 138 posti con permanenza di una notte. Ci sono 122 posti per donne (in due alloggi e in uno dei dormitori per una notte) e 280 posti per uomini (anche questi in due alloggi e in uno dei dormitori per una notte). Attualmente queste strutture rispondono alle esigenze dei senza dimora a Łódź<sup>20</sup>.

I medici e gli infermieri visitano gli alloggi tre volte alla settimana secondo una speciale “Iniziativa Palma” che fornisce assistenza sanitaria primaria a tutti gli ospiti, senza riguardo alla loro eleggibilità nel sistema sanitario polacco. Per visite mediche e per un’assistenza medica più specialistica, i senza dimora vengono inviati ai medici dell’ambulatorio e dell’ospedale di Palma.



*Sala visita nell'alloggio di St. Albert*

Nel 2001 l’Iniziativa Palma ha fornito i seguenti servizi gratuiti:<sup>21</sup>

- 5200 visite fatte da medici generici;
- 720 visite fatte da medici specialisti;
- 380 visite fatte da dentisti;
- 100 esami della vista;
- 1205 accertamenti clinico-diagnostici.

---

<sup>20</sup> Dati forniti dalla Società di Assistenza Sociale di St. Brother Albert.

<sup>21</sup> La denominazione ufficiale di Palma è Unità di Gestione dell’Assistenza Sanitaria per le Scuole Superiori.

I trattamenti, sempre gratuiti, fatti a pazienti ricoverati in ospedale, sono stati: 18 nel 2000, 12 nel 2001 e 8 nel 2002 (da gennaio a marzo).

Degli alloggi per senza dimora di Łódź, i due che danno ospitalità agli uomini sono stati scelti per cominciare questa iniziativa. Si spera che presto questo trattamento possa essere esteso anche agli alloggi per le donne, ma siccome questi ospitano molte donne in stato di gravidanza e giovani madri (che hanno già diritto ad assistenza sanitaria primaria), si è data priorità per cominciare l'iniziativa agli alloggi che ospitavano un maggior numero di abitanti esclusi dall'assistenza sanitaria di base.

Il sistema di assistenza sanitaria oggi in vigore viene amministrato per mezzo di 16 *voivodships* – amministrazioni provinciali. Queste distribuiscono i fondi a disposizione per gli ospedali e le cliniche secondo il numero di casi registrati in ogni ospedale, piuttosto che secondo il trattamento effettivo di cui hanno bisogno i pazienti. Perciò, se un ospedale ha un piccolo numero di persone che sono state registrate ma i suoi pazienti hanno bisogno di molta assistenza, quest'ospedale riceve per l'assistenza medica un finanziamento minore di un ospedale con un maggior numero di pazienti registrati la cui richiesta di servizi medici è minore. La spesa nazionale annuale per l'assistenza sanitaria primaria è attualmente di Zł 100 (US \$25) a persona<sup>22</sup>.

Il costo dell'Iniziativa Palma, che favorisce direttamente quelli che non hanno diritto all'assistenza sanitaria, e indirettamente la comunità in generale, è sostenuta dal fondo generale allocato all'Ospedale di Palma, calcolato in base al suo numero di registrazioni.

Lo scrivente (S.T.) ha visitato la città di Łódź a metà febbraio 2002, dove ha incontrato le persone che si occupano di questa iniziativa.

### **Dipartimento Municipale di Sanità Pubblica**

Maria Lewicka è la Direttrice del Dipartimento di Sanità Pubblica. Il Dipartimento è attivo, e lavora attraverso i vari ospedali e istituzioni sanitarie nella regione per svolgere un programma sanitario completo. La città è attiva nel progetto Città Sane dell'OMS e anche in molte altre intraprendenti iniziative. "L'iniziativa al St. Albert è stata promossa dal Dr. Kowalski", dice Maria Lewicka, "ed è specifica della sola città di Łódź. Ci sono altri progetti urbani, che però non forniscono assistenza regolare come questo". La Lewicka ed altri nel Dipartimento sono orgo-

---

<sup>22</sup> Fonte: Il Dipartimento Municipale di Sanità Pubblica di Łódź.

giosi di questo progetto, ma sono preoccupati per il suo finanziamento, che fino ad ora proviene soltanto dal loro magro bilancio sanitario. Ella conferma che la maggior parte degli ospiti negli alloggi non hanno diritto ad un'assistenza sanitaria primaria. Generalmente, se non lavori o se non sei registrato come disoccupato, non hai diritto all'assistenza sanitaria primaria, se non in casi di emergenza.

Il Dr Michał Kowalski è il Direttore dell'Unità di Gestione dell'Assistenza Sanitaria per le Scuole Superiori – conosciuta in Łódź come “Palma”. Il suo entusiasmo per questo progetto è un riflesso del suo interesse generale per le iniziative rivolte al sociale, molte delle quali sono state promosse da lui da quando è diventato Direttore a Palma. Egli commenta, “È una cosa logica dare aiuto alla gente che ne ha bisogno. Questo è il nostro lavoro. Io lavoro non soltanto per i senza dimora in questa struttura, ma per la povera gente in generale, per gli invalidi, per i bambini e le famiglie. Il problema nell'Europa Centrale e dell'Est è più acuto che nell'Ovest”. Nel caso dell'assistenza sanitaria ai senza dimora, questa iniziativa è stata promossa sotto la sua supervisione – con il suo ospedale che forniva i servizi medici, medici consulenti, trattamento a pazienti ricoverati ed altra assistenza specialistica secondo le necessità.



*Il Dr Michał Kowalski,  
Direttore di Palma*

Allo scopo di aiutare il finanziamento di questo e di altri progetti orientati al sociale l'Amministrazione dell'Ospedale è stata incaricata di trovare altri fondi per mezzo di sponsorizzazioni, di vendita di merce varia, e da attività rivolte alla raccolta di fondi. Anche questo è un passo innovativo per un ospedale: raccolta di denaro e contributi dai fornitori.

Le persone coinvolte nell'iniziativa sono impegnate a fornire e a mantenere un buon livello di salute negli alloggi per i senza dimora. Pensano che la maggior parte dei problemi medici del pubblico in generale siano anche quelli degli ospiti, i quali inoltre hanno anche condizioni mediche particolari dovute al fatto di essere senza dimora. A causa della posizione geografica e politica di Łódź come porta d'ingresso verso l'Europa Occidentale, il Dr. Kowalski è consapevole della natura internazionale delle malattie che il suo ospedale deve affrontare. “Łódź è un centro geografico e un centro di commercio. Attira gente senza dimora dalla ex-Unione Sovietica e perfino da un Paese così lontano come la Cina, dove la gente vede la Polonia come un punto d'ingresso per l'Occiden-

te. Questa migrazione è causa di grossi problemi epidemiologici. Fra gli ‘immigrati illegali’ arrestati qui si trova una grande varietà di malattie – di cui alcune quasi dimenticate nell’Europa Centrale”. Si ritiene che i senza dimora siano i primi a contrarre queste malattie non comuni, introdotte da immigrati illegali. “Alcuni ospiti della struttura per i senza dimora vengono a contatto con queste comunità immigrate attraverso la loro altra ‘dimora’ – la prigione”.

Nel 1999 la Polonia ha ospitato 1280 persone che erano alla ricerca di una casa<sup>23</sup>, pur avendo approvato un totale di 2864 domande per ammissione agli alloggi. Il Governo Polacco osserva che l’alto numero di domande che le persone alla ricerca di un alloggio hanno fatto e a cui hanno poi rinunciato, in questi ultimi anni, indica che la maggior parte di quelle persone hanno fatto la domanda per assicurarsi un posto, ma allo stesso tempo hanno continuato a cercare di raggiungere zone più a occidente. Dice il Dr. Kowalski:

“Noi dobbiamo prestare cure a questi immigrati in transito... ed alcuni di loro sono alloggiati in dormitori. Le loro necessità sono altrettanto legittime quanto quelle degli ospiti a lunga permanenza degli alloggi. Il loro stato “di passaggio” non vuol dire che non hanno bisogno di cure mediche.

Abbiamo anche molti studenti che vengono in Polonia da tutte le parti della ex-Unione Sovietica, e qui a **Łódź** abbiamo l’Istituto Linguistico Nazionale per tutta la Polonia. Così abbiamo anche studenti dall’Asia, dall’Africa, dagli Stati Uniti e dalla Russia che vengono qui. La nostra situazione generale di salute è sotto una seria minaccia potenziale, ed i nostri alloggi per i senza dimora non devono diventare un terreno per il diffondersi delle malattie”.

Il Dr. Kowalski riconosce che tutti questi gruppi di minoranze hanno bisogno di servizi sanitari, e lavora per provvedere assistenza per tutta questa gente, secondo le loro necessità. I senza dimora non hanno soltanto problemi di salute; essi soffrono anche per problemi di ordine psicologico e disorganizzativo, all’interno delle loro famiglie e gruppi sociali. Dice il Dr. Kowalski:

“Il nostro obiettivo è quello di aiutare questa gente. Abbiamo fiducia che l’intervento medico possa agire rapidamente, ma saremmo contenti di vedere anche dei progetti di prevenzione e di educazione sanitaria. Molti degli ospiti dell’alloggio

---

<sup>23</sup> US Committee for Refugees. *Worldwide refugee information*. Country report: Poland. (<http://www.refugees.org/world/countryrpt/Europe/2000/Poland.htm>) – Washington, D.C. – US Committee for Refugees, 2002 (accessed March 2002).

sono sottoposti a radiografie per la tubercolosi, e ricevono informazioni e spiegazioni sui risultati delle indagini. Su 200 casi sottoposti a screening sono stati identificati 2 casi di tubercolosi che sono stati sottoposti a trattamento. Noi pensiamo che questo sia un esempio diretto del risultato positivo del sistema”.

Guardando al futuro, il Dr. Kowalski pensa che ci sia bisogno di un maggiore aiuto internazionale, e che:

“La responsabilità dovrebbe essere del Governo Centrale, e non delle autorità governative locali. Il costo è troppo alto per le amministrazioni comunali. Ci sono una quantità di cambiamenti in rapporto all’immigrazione. La Polonia è geograficamente in posizione centrale nella regione, e i cambiamenti accelerano i movimenti, in modo particolare fra i poveri che viaggiano in cerca di occasioni migliori. Łódź continuerà ad attirare un sempre maggior numero di persone che desiderano recarsi nell’Europa Occidentale perché i sistemi di trasporto e di viaggio ne fanno un crocevia. E saranno proprio i più poveri, i senza dimora, che viaggeranno illegalmente o che arriveranno senza alcuna qualifica per procurarsi assistenza. La povertà e i problemi di salute sono invero una questione di natura internazionale”.

Per diventare un modello ideale, secondo il Dr. Kowalski, le unità di assistenza sanitaria che si occupano dei senza dimora dovrebbero essere rese pubbliche.

Un altro schema di assistenza per i poveri ideato dal Dr. Kowalski è la distribuzione giornaliera gratuita di pane per quelli che non possono permettersi di acquistarlo. Un panificio locale fornisce fino a 300 pagnotte gratuitamente ogni giorno, e l’ospedale provvede a distribuirle sempre da uno stesso punto vicino all’entrata posteriore. L’autore di questa relazione, prima di lasciare l’ospedale, è stato invitato ad assistere alla distribuzione di quel giorno. Circa 100 persone di ogni età erano radunate presso la porta posteriore, e non c’era tanta confusione perché evidentemente, per esperienza, tutti sapevano che l’ampia scorta di pane da distribuire era sufficiente per assicurare a ciascuno la sua dose quotidiana.

### **Gli Alloggi di St. Albert**

“Essere buoni, come il pane”, dice l’iscrizione in alto sul disegno del Patrono a St. Albert. Il disegno è stato fatto da uno degli ospiti dell’alloggio su una delle pareti della sala comune. Questo asilo è uno dei due gestiti dal-



*Il disegno di un ospite dell’Alloggio, raffigurante St. Albert, patrono degli alloggi per i senza dimora*

*L'Alloggio di St. Albert  
per i senza dimora*



la Società di Assistenza Sociale di St. Brother Albert, e si trova a circa 30 minuti di distanza in auto dal centro della città di Łódź. È situato lontano dall'autostrada e si raggiunge percorrendo una strada dissestata e continuando oltre, lungo un altro sentiero e poi attraversando un'area deserta fino ad una cancellata di ferro arrugginito. In mezzo a un campo coperto di neve c'è l'alloggio per i senza dimora.

Visitare un ricovero per i senza dimora in un giorno simile, mentre cade la neve trascinata dal vento quasi orizzontalmente attraverso il campo aperto, mette in luce in modo realistico le condizioni di vita di chi non ha una casa. Ma dopo

*L'entrata dell'Asilo St. Albert*



essere entrati sotto l'insegna *Patronat* che è appesa sopra l'ingresso principale, è immediatamente evidente il calore umano all'interno, che dimostra il successo di quello che viene fatto affrontando uno dei problemi più urgenti dei senza dimora nei mesi invernali. I locali sono caldi, ma si respira anche un'aria un po' stantia per via della gente inoperosa (e mezza bagnata per aver

passato la giornata fuori) che è ospitata nell'edificio riscaldato e trascorre il resto del giorno aspettando. Secondo la procedura normale in vigore all'alloggio, infatti, gli ospiti escono durante il giorno per essere riammessi dopo le 4 del pomeriggio. Ma a causa del tempo cattivo questa regola non è più così rigida.

Jerzy Czaplà è il Direttore dei due alloggi di St. Albert. Il medico incaricato delle visite regolari ad ambedue gli alloggi sotto l'iniziativa del Palma Hospital è la Dott.ssa Pashinska.

Gli alloggi cercano di operare come centri di transizione piuttosto che come case permanenti, aiutando i loro ospiti in transito a trovare un lavoro e a lungo termine

una nuova casa, oltre ad offrire loro un rifugio temporaneo. La permanenza media degli ospiti è meno di un anno, con la prospettiva che la maggior parte di loro si tratterà soltanto la metà di quel tempo. Nel 2001, 50 uomini sono stati rimandati alla comunità dopo l'assistenza di riabilitazione ottenuta, ed ora o hanno preso in affitto degli appartamenti, o sono tornati a vivere con le loro famiglie.

Circa la metà degli ospiti dell'alloggio sono senza lavoro ed illegalmente presenti, e sono loro che traggono il maggior vantaggio dal progetto Palma. Al momento di questa visita c'erano nell'alloggio 35 persone disoccupate e senza dimora, e tutte ricevevano assistenza primaria soltanto grazie all'Iniziativa Palma.

La Dott.ssa Pashinska si occupa sia di questo alloggio che di quello più grande, dove si trovano l'amministrazione principale e il servizio di confezione e distribuzione dei pasti. La Dottoressa vede fino a 20-30 pazienti nel corso di ogni sua visita, a volte occupandosi lei stessa dei loro problemi, e altre volte inviando i pazienti per visite specialistiche o per essere curati dopo il ricovero in ospedale.

Appena i senza dimora arrivano all'alloggio è prevedibile di quali malesseri e disturbi si lamentino, in considerazione appunto della loro esistenza senza una dimora: ulcere, in particolar modo delle gambe, malattia coronarica, lichen planus, congelamenti e assideramento, deficienze vitaminiche, dermatiti, ipertensione arteriosa, scabbia e pediculosi. Ma ci sono anche dei casi di tubercolosi e di altre malattie infettive.

L'alloggio è un posto dove non è permesso l'uso di alcuna bevanda alcolica, ma l'alcolismo è un problema che la Dott.ssa Pashinska si trova a dover affrontare. Così commenta la Dott.ssa Pashinska:



*Gli ospiti dell'Alloggio St. Albert*



*La Dott.ssa Pashinska e Jerzy Czapla*

“La cura per l’abuso di bevande alcoliche viene data soltanto su base volontaria, quando i pazienti decidono di frequentare un centro ambulatoriale apposito. A volte l’alcol è la causa di uno stato di malattia, altre volte la dipendenza dall’alcol ne è la conseguenza, ma quasi sempre richiede un trattamento speciale. Quando c’è qualcuno che è alcolizzato, posso mandarlo a curarsi in una clinica per una terapia di gruppo. Ma uno dei problemi è che quando il paziente sembra guarito e trova un lavoro, comincia subito a spendere per bevande alcoliche i soldi che guadagna”.

*L’area sociale del  
St. Albert*



A parte l’abuso di alcol, l’abuso di droghe illegali e di altre sostanze è piuttosto raro fra gli ospiti, soprattutto perché è al di là delle possibilità finanziarie della maggior parte di loro.

C’è la possibilità per gli ospiti di accedere ad un certo numero di servizi specialistici. Una consulenza psichiatrica è stata introdotta recentemente, e assistenza è anche fornita da dentisti e optometristi. La sala visite al centro è attrezzata con una sedia e strumenti per il dentista, e può anche essere convertita in uno studio di optometria.

### **Finanziamento**

Quando un paziente ha diritto all’assistenza sanitaria primaria attraverso il sistema vigente, l’Ospedale di Palma può recuperare parte delle spese con la registrazione di quel paziente, altrimenti Palma fa fronte alle spese con i suoi fondi di cassa. Se dopo una visita optometrica c’è bisogno di occhiali il costo è sostenuto dall’alloggio.

Gli introiti dell’alloggio derivano da tre fonti principali:

1. La città di **Lódz** dà il 60% - per l’edificio e un pasto al giorno;
2. Gli ospiti che lavorano durante il giorno danno un contributo all’asilo;
3. Attività commerciali – mostre di pittura, eventi vari e vendita di manufatti – costituiscono un introito supplementare per le spese operative generali.

La Dott.ssa Pashinska visita l’alloggio oramai da due anni. Appena le fu chiesto di assumere il ruolo di medico consulente era in dubbio se accettare l’incarico, avendo

un po' paura delle persone senza dimora che incontrava in città, "... ma il Dr. Kowalski mi chiese di accettare la proposta, e così ho fatto. Adesso mi sono abituata a loro e andiamo d'accordo. Se incontro alcuni dei pazienti in città ci salutiamo e chiacchieriamo". Con alcuni va più d'accordo che con altri, e qualcuno è diventato suo "amico". Il direttore dell'alloggio aggiunge: "Non potrebbero vivere senza la Dott.ssa Pashinska".



*Un paziente, la Dott.ssa Pashinska e l'infermiere nella sala visite*

Il giudizio complessivo della dottoressa su questo progetto è positivo: "Alcuni pazienti avrebbero continuato ad essere malati e le loro condizioni sarebbero peggiorate, e alla fine avrebbero avuto bisogno di cure urgenti dopo il ricovero in ospedale. Perciò, sebbene l'ospedale stia pagando per i costi del progetto, questo alla fine costituisce un risparmio per il futuro". All'interno di questo sistema generale nel quale l'assistenza sanitaria preventiva costituisce un fatto di buona economia, l'ospedale è uno dei beneficiari della sua stessa iniziativa.

Ma, come dice il Dr. Kowalski, la Dott.ssa Pashinska vede che c'è ampio spazio per miglioramenti: prima di tutto, fare completamente a meno di un'iniziativa speciale estendendo il sistema sanitario così da includere l'assistenza primaria a tutti. Questo formalizzerebbe i costi addizionali del progetto e porterebbe ad un finanziamento ufficiale. Ancora più importante è che permetterebbe a questa iniziativa locale di estendersi a tutti coloro che ne hanno bisogno. Per quel che riguarda l'amministrazione di questo sistema, si potrebbero trarre ulteriori benefici dall'aver consulenza di chirurghi, una maggiore quantità di materiale sanitario (come materiale di medicazione, siringhe e attrezzature per analisi cliniche), più risorse per i farmaci e visite più frequenti da parte del personale sanitario.

La Dott.ssa Pashinska è dell'opinione che questo schema di assistenza trarrebbe vantaggio da un'amministrazione centrale. "Continua ad esserci bisogno di questa iniziativa mentre i pazienti sono al di fuori del sistema di assistenza sanitaria, a causa della legge che esclude coloro che non sono registrati. Il progetto è buono ma ha bisogno di fondi per mantenerlo, sostenerlo ed espanderlo – non è che anche gli altri alloggi (quelli per le donne) non ne abbiano assolutamente bisogno.

L'assistenza sanitaria è parte integrante del processo generale di recupero. "Gli ospiti si sentono più rispettati ed utili con un trattamento medico adeguato, e

desiderano poter rientrare nella società. Spesso quando ottengono un lavoro ritornano nella società del mondo civile, sebbene questo sia un momento critico, in modo particolare quando hanno problemi di dipendenza dall'alcol".

Ma l'assistenza sanitaria è soltanto uno dei problemi dei senza dimora. Dice la Dott.ssa Pashinska, "Se l'assistenza sanitaria fosse tutto ciò di cui hanno bisogno, alcuni di loro potrebbero lasciare l'alloggio abbastanza presto, ma sebbene alcuni riacquistino una buona salute rimangono sempre senza risorse per poter rientrare nella società. Noi abbiamo istituito un servizio di assistenza psicologica per cercare di aiutarli in alcuni di questi problemi, ma è un servizio che funziona da poco tempo. Ulteriore assistenza potrebbe essere data [dalla creazione di opportunità] per ottenere un lavoro. C'è ancora molto lavoro da fare".

Il Direttore dell'Alloggio St. Albert, Jerzy Czaplà, è consapevole del contributo dato dall'Iniziativa Palma per la riabilitazione dei senza dimora. Dice Czaplà:

"Molti degli ospiti arrivano qui già molto malati. Ciò fa parte dell'essere senza una casa. Di solito c'è un collegamento: o loro sono malati per il fatto stesso di essere senza dimora, oppure, essendo malati, sono senza lavoro, senza soldi e perciò senza casa. In passato quelli senza assicurazione avrebbero soltanto potuto accedere a cure di pronto soccorso, il che voleva dire, praticamente, attendere fino all'arrivo di un'ambulanza chiamata da noi".

Per Czaplà la funzione primaria dell'alloggio è quella di restituire la gente alla società, e per questo un buono stato di salute è cruciale. "Il ritorno alla salute non è soltanto un vantaggio ma può anche essere un motivo di successo. Grazie a Palma noi possiamo aiutare tutti quelli che si ammalano. Ci sono tante persone che hanno potuto lasciare l'alloggio ed ottenere un lavoro dopo essere state curate dalla Dott.ssa Pashinska; ma in passato la loro condizione sarebbe soltanto semplicemente peggiorata.

### **Dalla malattia al lavoro**

Le esperienze di Sławomir arrivato all'alloggio dopo aver vissuto per 12 mesi per le strade, illustrano molti di questi problemi. Qualche anno fa egli era socio di una piccola ditta di elettronica, che aveva avuto un discreto successo e gli procurava un guadagno superiore alla media e uno stile di vita di cui era soddisfatto. In seguito ad una lite con il suo socio, egli fu arrestato con delle accuse che, a suo dire, erano state inventate dal suo socio allo scopo di allontanarlo dall'attività della compagnia. Sławomir rimase in prigione per un anno.

Quando uscì di prigione la sua casa era stata requisita, e lui non aveva alcun lavoro o altro mezzo di sussistenza. All'inizio visse in casa di amici, ma cominciò a bere subito dopo aver lasciato la prigione e per questo dovette lasciare presto anche i suoi amici. Cominciò a vivere per la strada. La sua dipendenza dall'alcol continuò e lui cominciò ad avere problemi di stomaco e di reni. Per un lungo periodo Sławomir non tenne alcun conto di questi sintomi, semplicemente continuando a bere sempre di più e rifiutando di rendersi conto del suo povero stato di salute. Quando finalmente si accorse che doveva chiedere aiuto, sapeva che non poteva andare all'ospedale perché durante il tempo trascorso per la strada era diventato uno dei cittadini emarginati dalla società, senza registrazione e senza diritto all'assistenza ospedaliera. E arrivò al St. Albert per avere un rifugio piuttosto che per avere in modo specifico assistenza sanitaria.



*Sławomir ricorda la sua esperienza di "senza dimora"*

Dopo il completamento delle procedure di ricovero egli fu riferito alla Dott.ssa Pashinska, che lo curò per i suoi problemi di reni e di stomaco e lo presentò ad un centro ambulatoriale, dove il paziente cominciò a frequentare un corso di terapia di gruppo per alcolisti. Mentre raccontava questa storia Sławomir si rese conto del fatto che la dipendenza dall'alcol non era il problema più importante, ma era il risultato di un complesso di circostanze generiche quali la perdita del lavoro, della sua ditta, della sua casa e della sua salute. Comunque, mentre cominciava a vincere la sua dipendenza dall'alcol, riconobbe che le sessioni di consulenza al centro l'avevano effettivamente aiutato.

“Dapprima non ero sicura che lui sarebbe rimasto per le sessioni di consulenza”, dice la Dott.ssa Pashinska, “perché era ancora sconvolto dalle sue esperienze e non sembrava pronto a reagire”. Ma invece continuò a frequentare questo corso di terapia, e cominciò a rispondere positivamente anche alle cure per gli altri suoi disturbi.

Sei mesi dopo il suo ingresso nell'alloggio Sławomir sentì che era pronto a prendere in considerazione l'idea di andarsene, ma allo stesso tempo pensava che il fatto di essere stato in prigione costituiva un grave ostacolo per

trovare un lavoro. “L’esperienza avuta con il mio socio era sempre con me, e non potevo dimenticare il fatto che ero stato in prigione. Il mio era stato un lavoro di ragioneria, e i datori di lavoro non impiegano volentieri per questo tipo di attività qualcuno che è stato in prigione”. Ma proprio mentre Sławomir stava cercando un lavoro al di fuori dell’alloggio, il St. Albert aveva bisogno di qualcuno che si occupasse della contabilità e dell’amministrazione. Sławomir si offrì per questo incarico, ed ora lavora per l’alloggio con un contratto ufficiale di impiego. Un mese prima di incontrare l’autore di questa relazione si era trasferito nel suo appartamento. È molto contento di essere ritornato ad una condizione di indipendenza, è contento del suo lavoro e della sua casa. E aggiunge: “Gli altri ospiti mi aiutano nel mio appartamento per le riparazioni e le rifiniture”.

Più in là Sławomir potrebbe ottenere un altro lavoro di ragioneria, sebbene, secondo lui, la sua storia di detenzione continuerà a costituire un problema. Ma il trattamento da lui avuto all’alloggio e in particolar modo le cure mediche da lui ricevute secondo l’Iniziativa Palma lo hanno portato dall’essere un peso per il sistema sanitario e sociale a divenire una persona che dà un contributo alla comunità in cui vive e all’alloggio che l’ha salvato dalla triste prospettiva di un peggioramento delle sue condizioni di malato e di senza dimora.

### **Il problema dei senza dimora in Polonia e i costi causati dal loro aumento**

Il numero delle persone senza dimora in Polonia non è stato ancora completamente studiato (un censimento completo avrà luogo nel 2003), ma una stima può essere fatta vedendo il numero di registrazioni e il numero di persone che si sono trasferite ma non sono state di nuovo registrate. L’uso di questo metodo è risultato in una stima del numero dei senza dimora fa le 300.000 e le 350.000 persone. Inoltre gli immigrati e gli stranieri in transito, secondo il Dr. Kowalski, potrebbero aggiungerne altre 50.000<sup>24</sup>. Se la spesa annuale per l’assistenza sanitaria primaria rimanesse alla media di US \$ 25 per persona, il costo totale dell’assistenza primaria a tutte le persone senza dimora, senza riguardo al loro stato di registrazione, verrebbe ad essere di circa US \$ 10 milioni. Questa cifra, per quanto approssimativa, suggerisce che è possibile aumentare progressivamente l’accesso ai servizi sanitari essenziali per i senza dimora non va oltre le possibilità di finanziamento.

---

<sup>24</sup>Le stime sono state fatte con l’aiuto di Mrs. Lucyna Nowak, Direttrice dell’Ufficio Statistico Nazionale. La popolazione della Polonia è di 38,7 milioni (stima del Dicembre 2000. Fonte: The Economist Intelligence Unit).

### **Lezioni apprese dall'esperienza**

L'Iniziativa Palma offre soluzioni che potrebbero essere utili per altri centri municipali. D'altra parte non se ne è parlato al di fuori della stampa locale e, con l'eccezione del Progetto Polacco delle Città Sane, sembra che ci sia poco contatto fra i distretti urbani per facilitare lo scambio di queste esperienze. L'Iniziativa Palma non era conosciuta dalla gente intervistata da chi scrive mentre era a Varsavia, dove il problema dei senza dimora è anche evidente.

Cominciando con l'iniziativa individuale di una sola persona per "aiutare la gente che ha bisogno", il passo successivo è stato quello di incoraggiare il personale sanitario esistente ad occuparsi di questo lavoro. La riluttanza iniziale della Dott.ssa Pashinska, a causa della natura "intimidatoria" dei senza dimora si è trasformata ora in una condizione di amicizia e di interesse personale per i pazienti di cui lei si prende cura negli asili. Uno dei primi passi per la promozione di simili iniziative altrove potrebbe essere quello di sviluppare simili capacità e un comportamento aperto verso i poveri e i senza dimora. La scelta dei posti dove cominciare ad operare non è avvenuta per caso: due alloggi sono stati scelti basandosi sul fatto che le risorse necessarie erano a disposizione e che i risultati avrebbero potuto essere valutati. Questi erano gli alloggi degli uomini, e non quelli delle donne perché erano quelli dove c'era il maggior bisogno. L'efficacia è evidente e gli oneri finanziari supplementari, che avrebbero potuto costituire un peso, sono in parte sostenuti dall'Ufficio Commerciale di Palma, che raccoglie fondi aggiuntivi per l'Iniziativa. Sebbene non siano la fonte più ovvia di sponsorizzazione, la vendita di articoli vari fatti dagli ospiti dell'alloggio e le donazioni di materiali di varia natura hanno contribuito a finanziare il progetto e hanno portato a una condizione di autonomia e di indipendenza.

L'esperienza di Łódź suggerisce che la spesa per l'assistenza sanitaria primaria, piuttosto che per le cure di emergenza, potrebbe costituire un passo efficace verso il miglioramento della salute dei senza dimora, migliorando lo stato generale di salute pubblica e riducendo uno dei fattori che rendono la gente povera.